



# PIR a tutta bond e senza rischio tassi

**2 NUOVE EMISSIONI**  
Bond a 360 gradi: 20mila titoli in un solo ETF nella nuova proposta di State Street

**3 NEWS**  
Svolta Invesco, unico brand per tutti i prodotti

**4 TEMA CALDO**  
JP Morgan AM attacca mercato ETF e punta su strategie Beta alternative

**6 NUOVE EMISSIONI**  
Arriva il primo ETF PIR obbligazionario con rischio tassi quasi azzerato

**7 FOCUS BANCA IMI**  
Inflazione USA, ancora presto per indicare l'avvio di un trend duraturo

**9 ETF IN CIFRE**  
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

# Bond a 360 gradi: 20mila titoli in un solo ETF nella nuova proposta di State Street

**In Italia la proposta di SSGA che replica l'indice Bloomberg Barclays Global Aggregate**

Tutto, o quasi, l'universo obbligazionario globale all'interno di un solo strumento. Una diversificazione capillare possibile con il nuovo ETF proposto da State Street Global Advisors (SSGA) che ha lanciato la scorsa settimana su Borsa Italiana lo SPDR Bloomberg Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF. L'ETF è disponibile per investitori italiani sia nella versione a cambio aperto, che in quella con copertura valutaria in euro. Lo SPDR Bloomberg Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF offre agli investitori un'esposizione a basso costo a uno dei maggiori e più liquidi indici obbligazionari al mondo. L'indice Bloomberg Barclays Global Aggregate copre il 94% dell'intero universo obbligazionario investibile, con esposizione a oltre 20.000 titoli, più di 2.400 emittenti e 24 valute in più di 60 paesi.



Francesco Lomartire, responsabile dei SPDR ETFs per l'Italia.

L'ETF è a replica fisica e quindi non prevede il ricorso al prestito titoli. È prevista la distribuzione di dividendi con cadenza semestrale. Il TER è dello 0,10%.

"L'indice global aggregate è il benchmark di riferimento per gran parte degli investitori istituzionali. Per molti di essi, l'esposizione a questo indice costituisce una componente della propria asset allocation strategica", argomenta Rory Tobin, global co-head di SPDR ETFs di SSGA, che aggiunge: "Stiamo inoltre osservando

che sempre più investitori utilizzano l'indice global aggregate in maniera più tattica, vale a dire quale complemento di strategie più volatili, come asset di transizione, o per gestire la liquidità. Storicamente, data la complessità dell'asset class, gli investimenti su un'esposizione global aggregate sono stati appannaggio dei gestori attivi all'interno di mandati di gestione, e pertanto riservati agli investitori istituzionali e fuori dalla portata degli investitori più piccoli".

"Replicare la performance dell'indice global aggregate è complesso - sottolinea Rory Tobin - dato lo straordinario numero di titoli coinvolti, ma è allo stesso tempo un obiettivo raggiungibile grazie a competenze specifiche e alla capacità di negoziare efficacemente su scala globale. I nostri portfolio manager sono interamente focalizzati sulla replica dell'indice e sulla comprensione dell'universo investibile sotto tutte le dimensioni di rischio."

"I bassissimi rendimenti dei mercati obbligazionari europei spingono gli investitori europei alla ricerca di una più ampia offerta di rendimenti fuori dalla propria regione - sottolinea Francesco Lomartire, responsabile di SPDR ETFs per l'Italia - . L'allocation in un indice global aggregate offre agli investitori un'unica via d'accesso al mercato obbligazionario globale. L'esposizione a questo indice, sia essa utilizzata come base dell'allocation obbligazionaria core o come fonte di diversificazione rispetto ai bond domestici, può contribuire a ridurre la volatilità e permettere migliori rendimenti corretti per il rischio rispetto ad altri indici obbligazionari". L'offerta obbligazionaria UCITS di SPDR comprende 33 prodotti per oltre 10 miliardi di dollari di asset, e nel 2017 ha raggiunto una quota di mercato superiore al 10% dei flussi in ETF obbligazionari.

## News

### ● Svolta Invesco, unico brand per tutti i prodotti

Invesco ha confermato la transizione verso un unico brand a livello globale – Invesco – che rappresenterà la società in tutti i mercati in cui è impegnata. Per quanto riguarda il settore degli ETF, il brand unico Invesco avrà effetto sulla gamma di prodotti attivi, passivi e alternativi. "Ciò da cui non ci discosteremo - ha dichiarato Dan Draper, Global Head of ETFs di Invesco - è la nostra identità di pionieri nell'ambito di ETF factor e smart beta, settori in cui abbiamo dimostrato di essere leader e in cui rimaniamo impegnati, in vista di un ulteriore rafforzamento della nostra posizione".

### ● ETF Securities porta in Italia 3 nuovi ETF della gamma Future Present

ETF Securities ha portato anche in Borsa Italiana i tre nuovi prodotti pensati per offrire esposizione a tre settori tecnologici unici e in grande evoluzione. L'ETFS Battery Value-Chain GO UCITS ETF permette agli investitori di accedere alle opportunità derivanti dalla crescita delle società che operano nella filiera delle batterie, in un momento di grande slancio nella ricerca, sviluppo e produzione di veicoli elettrici. L'ETFS Ecommerce Logistics GO UCITS ETF offre esposizione alle aziende che traggono beneficio dalla digitalizzazione del commercio (e-commerce e m-commerce) e dall'automazione della catena di fornitura logistica. L'ETFS Pharma Breakthrough GO UCITS ETF offre invece esposizione a compagnie che sviluppano trattamenti per le malattie rare.

"Queste nuove aggiunte alla nostra offerta tecnologica guardano ai grandi cambiamenti in atto nei settori dell'healthcare, dello stoccaggio dell'energia e del commercio - rimarca Howie Li, CEO di CANVAS, la piattaforma UCITS di ETF Securities, che ha aggiunto: "Le innovative soluzioni di stoccaggio energetico stanno rivoluzionando il nostro modo di vivere e lavorare. Crediamo che il prodotto sulle batterie offrirà esposizione ad un range di compagnie potenzialmente di alto valore e dall'elevato potenziale di crescita, che fanno parte di questo settore in rapido cambiamento".

➤ db x-trackers II Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF

## Tutto il mercato obbligazionario mondiale in un solo ETF

Il db x-trackers II Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF consente di investire in oltre 16.000 obbligazioni di 72 paesi diversi, sia sviluppati che emergenti. Con una sola operazione è possibile quindi assumere una posizione diversificata che include titoli di stato corporate e ABS di tutto il mondo. L'ETF è disponibile in due versioni con e senza copertura del rischio cambio.

Scopri di più su [www.dbxtrackers.it](http://www.dbxtrackers.it)

Nome	ISIN	TER	Cedole	Rischio di cambio
db x-trackers II Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF 1C	LU0942970103	0,30%	Distribuzione	Si
db x-trackers II Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF 1C (EUR hedged)	LU0942970798	0,30%	Reinvestimento	No

Fonte: Deutsche Bank, marzo 2016



db X-trackers ETF  
Investimenti a portata di mano.

[www.dbxtrackers.it](http://www.dbxtrackers.it) | Numero verde: 800 90 22 55  
E-Mail: [info.dbx-trackers@db.com](mailto:info.dbx-trackers@db.com)



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima di ogni decisione leggere attentamente il prospetto completo, nonché il KIID e il documento di quotazione relativi al comparto rilevante e in particolare le sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento, ai costi e al trattamento fiscale. I sopra citati documenti sono a disposizione presso Deutsche Bank AG, via Filippo Turati 27, 20121, Milano e sul sito [www.dbxtrackers.it](http://www.dbxtrackers.it).

# JP Morgan AM attacca mercato ETF e punta su strategie Beta alternative

**In Italia i primi 5 ETF dell'asset manager statunitense che punta a quotare 50 replicanti nell'arco di tre anni**

La crescita esponenziale del mercato ETF europeo non è passata indifferente a JP Morgan Asset Management che vuole sviluppare un'ampia gamma di replicanti da proporre nel Vecchio continente, Italia compresa. L'ETFPlus di Borda Italiana è infatti uno dei quattro mercati dove l'asset manager statunitense si concentrerà. A febbraio sono partite le quotazioni dei primi cinque fondi quotati proposti da JP Morgan in Italia, che includono tre strategie obbligazionarie e due strategie liquid alternative. È solo l'inizio perchè JPM vuole arrivare a 20 quotazioni entro fine anno e poi raggiungere quota 50 entro tre anni. Bryon Lake, International Head of ETF di J.P. Morgan Asset Management, ha sottolineato come alla luce della forte crescita del mercato ETF europeo, atteso al raddoppio delle masse gestite entro 5 anni, c'è un ampio spazio per crescere attraverso la proposta di "prodotti innovativi che vadano a soddisfare la richiesta degli investitori di nuovi modi per prendere posizione sui mercati".

## Soluzioni

"Gli investitori ci chiedono con sempre maggiore frequenza la possibilità di avere accesso a soluzioni obbligazionarie attive e/o smart - ha aggiunto Bryon Lake - così come a strategie meno correlate al mercato, in modo da affrontare contesti sempre più volatili. Vediamo con sempre maggior frequenza che gli investitori europei adottano la liquidità, la trasparenza e l'efficienza in termini di costi offerta dagli ETF con l'obiettivo di creare portafogli migliori e più solidi".

"Con una gamma di strumenti ben diversificata, J.P. Morgan Asset Management offrirà agli investitori italiani anche nuovi ETF a gestione attiva sfruttando il know-how di gestore attivo di lungo corso", ha commentato Pietro Poletto, responsabile dei mercati Fixed Income di Borsa Italiana, a margine della presentazione tenuta presso palazzo Mezzanotte.



## Le cinque proposte nel dettaglio

Andiamo a scoprire nel dettaglio le caratteristiche delle cinque proposte di JPM, che spaziano tra tre strategie obbligazionarie e due strategie liquid alternative.

Gli ETF che si rifanno a strategie alternative, create dal team QBS di J.P. Morgan Asset Management, cercano di offrire ritorni simili alle strategie dei fondi hedge, ma attraverso una modalità sistematica bottom-up, utilizzando tecniche di investimento basate su fattori avanzati, che consentono di avere minori costi e maggiore liquidità e trasparenza rispetto ai fondi hedge tradizionali:

- **JPMorgan Managed Futures UCITS ETF** (ISIN: IE00BF4G7290; TICKER: JPMF) mira a offrire un'esposizione fattoriale sulle principali asset class. La strategia è costruita su un approccio bottom-up per prendere posizioni lunghe e corte sui mercati dei future. L'ETF ha un obiettivo di rendimento del +4% superiore alla liquidità (al lordo delle

commissioni), un obiettivo di rischio del 6-8% annuale e un TER massimo di 57 punti base.

- **JPMorgan Equity Long-Short UCITS ETF** (ISIN: IE00BF4G7308; TICKER: JELS) mira invece a offrire un'esposizione long-short ai fattori dei Mercati Sviluppati. Il portafoglio è costruito con un approccio livello bottom-up prendendo posizioni lunghe e corte su singoli titoli azionari. L'ETF ha un obiettivo di rendimento del +4% rispetto alla liquidità (al lordo delle commissioni), un obiettivo di rischio del 6-8% annuale, un beta atteso fino a +0,3 e un TER massimo di 67 punti base.

- Passando agli obbligazionari il **JP Morgan USD Ultra Short Income UCITS ETF** (ISIN: IE00BDFC6Q91; TICKER: JPST), gestito dal team J.P. Morgan Global Liquidity Managed Reserves di JPMAM, mira a offrire un'esposizione diversificata a obbligazioni con una scadenza molto corta e a strumenti di debito obbligazionari investment grade societari e governativi. La strategia manterrà un approccio conservativo al fine di mitigare la volatilità e limitare l'esposizione alla duration. L'ETF mira ad avere come obiettivo una duration del portafoglio inferiore a un anno. Anche se la strategia può investire in tutti gli ambiti del reddito fisso, il focus sarà principalmente sul credito corporate e investment grade. L'ETF ha un obiettivo di rendimento pari a 0,40-0,60% (al netto delle commissioni) superiore ai fondi monetari e un TER (total expense ratio) massimo di 22 punti base, ridotto a 18 punti base fino a febbraio 2021.

- **JP Morgan USD Emerging Markets Sovereign Bond UCITS ETF** (ISIN: IE00BDFC6G93; TICKER: JPMB) replica un indice obbligazionario di nuova creazione: il JPM Emerging Market Risk-Aware Bond Index, realizzato dal team Quantitative Beta Strategies (QBS) di J.P. Morgan Asset Management e pubblicato da JPMorgan's Investment Bank. Costruito a partire da uno dei principali indici della società, il JPMorgan EMBI Global Diversified Index, l'ETF offre esposizione al debito sovrano denominato in Dollari statunitensi sui Mercati Emergenti e mira a replicare il benchmark con un TER massimo di 39 punti base.

- **JPMorgan BetaBuilders EUR Govt Bond 1-3yr UCITS ETF** (ISIN: IE00BYVZV757; TICKER: JE13) mira a replicare il J.P. Morgan EMU Government Bond 1-3 Year Index e ha un TER massimo di 10 punti base. La gamma beta builder di JPMAM offre una precisa esposizione ad aree strategicamente rilevanti del mercato.

## ALFIERI: GESTIONE ATTIVA E PASSIVA DESTINATE A COESISTERE

Il 2017 è stato un anno record a livello globale per l'industria degli ETF e c'è chi vede all'orizzonte un sorpasso rispetto alla gestione attiva. Lorenzo Alfieri, Country Head per l'Italia di J.P. Morgan Asset Management, ritiene che lo scenario sia di una coesistenza tra attivi e passivi più che di un sorpasso imminente. "La crescita dell'industria nel 2017 ha visto un incremento proporzionale delle masse gestite attivamente da una parte e di quelle gestite passivamente dall'altra, ma non vediamo un sorpasso della gestione passiva rispetto a quella attiva, che a nostro avviso continuerà a ricoprire un ruolo di rilievo", ha sottolineato Alfieri, aggiungendo: "Piuttosto crediamo di essere a un punto in cui le due modalità di gestione debbano coesistere. Ed è proprio in questo contesto, e a seguito dell'entrata in vigore di Mifid II, che un player globale come J.P. Morgan Asset Management deve essere in grado di offrire una consulenza sempre più allargata".



# Arriva il primo ETF PIR obbligazionario

## La nuova proposta di Lyxor ha una limitata esposizione al rischio di rialzo dei tassi

Circa 25% di titoli di Stato, 50% riservato a bond corporate delle big cap italiane e il restante 25% a obbligazioni societarie di mid e small cap. È la composizione del primo ETF Pir compliant interamente focalizzato sul reddito fisso. La nuova proposta di Lyxor, che ha fatto il suo debutto questa settimana sull'ETFPlus di Piazza Affari, prevede anche un occhio di riguardo sul rischio tassi. Infatti, oltre all'esposizione azionaria nulla, il nuovo ETF ha la particolarità di investire in un portafoglio obbligazionario con una Modified Duration media quasi nulla (0,02) per limitare l'esposizione al rischio di rialzo dei tassi. La copertura avviene con 3 future del mercato tedesco Eurex su titoli di stato tedeschi (Bund 10 anni, Bobl 5 anni e Schatz 2 anni).

### Alto rating: 96% sono investment grade

Il fondo investe in un portafoglio di obbligazioni in Euro di emittenti dell'Italia e di Paesi dell'Unione Europea (UE) o dello Spazio Economico Europeo (SEE), selezionate in modo da essere conformi alla direttiva PIR. La composizione del Lyxor Italia Bond PIR Ucits ETF vede un'elevata qualità con il 96% delle obbligazioni che risultano investment grade, e di queste il 53% con rating tra AA e A. Peso superiore al 5% solo per due obbligazioni societarie (Eni e Intesa Sanpaolo) e solo altre 6 obbligazioni che pesano per più del 3% (due BtP, Unicredit, Terna, Italgas e Telecom Italia). A livello settoriale predominano le emissioni legate al settore finanziario (50,8%), seguite da un 25,2% di titoli di Stato e 8,7% di utilities. L'ETF ha un costo totale annuo di 0,49% e prevede la capitalizzazione dei dividendi (come richiesto dalla normativa PIR).

“Questo ETF si rivolge a gestori e investitori che, a fronte di un contesto di mercato mutato, non desiderano esporsi né al rischio azionario né al rischio di

rialzo dei tassi – commenta Marcello Chelli, Referente per i Lyxor ETF in Italia - . In particolare, dopo un 2017 dominato dall'offerta dei Fondi PIR, ci attendiamo che il 2018 sia l'anno delle Unit Linked PIR, che dovrebbero beneficiare della semplicità di utilizzo degli ETF PIR”.

Lo strumento si rivolge in particolare agli intermediari che stanno realizzando soluzioni PIR per la loro clientela privata come, ad esempio, Fondi comuni, Unit Linked assicurative, Gestioni Patrimoniali e Depositi Titoli. Inoltre, le linee guida del MEF dello scorso ottobre hanno confermato la possibilità di movimentare gli investimenti all'interno del PIR e, al riguardo, la gamma di ETF PIR di Lyxor consente di variare la composizione del portafoglio PIR spaziando tra azionario blue chips e mid cap (Lyxor Italia Equity PIR UCITS ETF), azionario mid cap (Lyxor FTSE Italia Mid Cap PIR UCITS ETF) e obbligazionario (il nuovo Lyxor Italia Bond PIR UCITS ETF).

Nel 2017 è arrivata a circa 11 miliardi di euro la raccolta, pari a oltre il 10% della raccolta netta dell'intera industria del risparmio gestito in Italia, con oltre 70 strumenti “PIR” tra fondi comuni, ETF e polizze assicurative Unit Linked a disposizione degli investitori.

### Come usufruire dei benefici fiscali

Gli investitori privati possono negoziare gli ETF PIR di Lyxor direttamente su Borsa Italiana. Al fine di beneficiare del regime fiscale agevolato, è necessario che l'investitore privato destini le quote dell'ETF ad un Piano Individuale di Risparmio a lungo termine (PIR) attraverso l'apertura di un rapporto di custodia o amministrazione o altro stabile rapporto dedicato, ovvero è necessario che l'investitore privato destini le quote dell'ETF ad un PIR eventualmente già costituito.

# Inflazione USA, ancora presto per indicare l'avvio di un trend duraturo

Se i prezzi al consumo evidenzieranno una crescita significativa, la Federal Reserve potrebbe trovarsi costretta ad accelerare il ritmo di aumento dei tassi

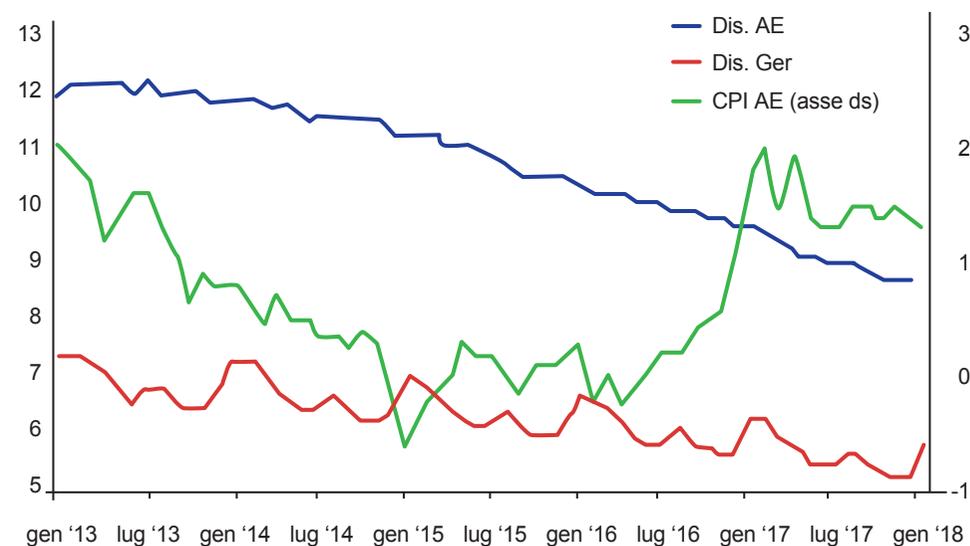


I dati sui salari statunitensi di gennaio hanno evidenziato un'accelerazione verso tassi di crescita annuali che non si vedevano dal 2009. Nonostante alcuni dettagli abbiano evidenziato un aumento non così diffuso, si tratta di un'indicazione da registrare con attenzione. È possibile, infatti, che l'accelerazione salariale costituisca il primo vero segnale di surriscaldamento del mercato del lavoro che ha raggiunto un tasso di disoccupazione che, seppur invariato rispetto a dicembre, ha raggiunto livelli che non si vedevano da più di 15 anni. Se tale preoccupazione dovesse essere confermata e se soprattutto l'accelerazione dei salari dovesse

riflettersi in una crescita dei prezzi significativamente maggiore, come in parte accaduto, le implicazioni per la Fed sarebbero importanti e potrebbero indurre la Banca centrale americana ad accelerare il ritmo di aumento dei tassi d'interesse. È proprio ciò che i mercati stanno scontando nelle sedute successive alla pubblicazione dei dati, con un'iniziale correzione importante per mercati azionari e obbligazionari. È probabilmente troppo presto per segnalare l'avvio di un trend duraturo ma il rischio che si creino le condizioni per una più rapida "normalizzazione" delle condizioni monetarie è quanto mai concreto.

Le attese per questa settimana erano poi concentrate sull'inflazione europea di febbraio. Sebbene i mercati abbiano al momento digerito la dinamica salariale più vivace oltreoceano, è oramai chiaro che il tema della possibile accelerazione dei prezzi sia il principale rischio per l'andamento delle attività finanziarie nel 2018. Tuttavia, se negli Stati Uniti una maggiore crescita salariale può essere il risultato di un mercato del lavoro molto dinamico, con il tasso di disoccupazione ai minimi da più di 15 anni (4,1%), l'area euro registra ancora un tasso di disoccupazione (8,7%) superiore al minimo raggiunto prima della crisi economico-finanziaria del 2008. Non a caso i dati disponibili non evidenziano segnali convincenti di accelerazione dei salari. Senz'altro l'area dell'euro si compone di diversi Paesi con caratteristiche specifiche e la Germania, ad esempio, vede un tasso di disoccupazione ai minimi storici e un accordo salariale nel settore metalmeccanico che prevede aumenti superiori al 3% su base annuale con una riduzione dell'orario di lavoro che potrebbe incidere sulla produttività. Tuttavia gli altri principali Paesi (Francia, Italia e Spagna) hanno tassi di disoccupazione più alti e sono ben lontani dal registrare una dinamica salariale preoccupante. Nello specifico, i dati europei in uscita il 28 febbraio (lettura preliminare) hanno evidenziato un leggero calo dell'inflazione aggregata area euro all'1,2% a febbraio da 1,3% registrato nel primo mese dell'anno, mentre la componente core (che esclude alimentari ed energia) è risultata pari all'1%, in linea con le attese.

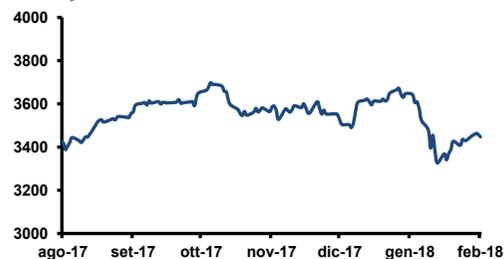
### DISOCCUPAZIONE EUROZONA E GERMANIA E CPI AREA EURO (%)



Fonte: Bloomberg

# La pagina dei numeri di ETF News

## Europa - Indice EuroStoxx 50



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3458	-3,47	0,71	3,81
Ftse Mib	22724	1,33	4,60	19,84
Dax30	12491	-4,46	3,21	5,14
Ftse100	7282	-0,95	-2,33	-0,09

## Usa - Indice S&P 500



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	25709	4,69	15,77	22,09
S&P 500	2780	3,65	11,03	16,10
Nasdaq	6989	8,40	15,22	29,46
Russell 2000	1559	-0,50	9,34	10,80

## Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	22390	-2,89	12,33	15,43
Cina	1168	3,94	1,25	1,35
Russia	1311	14,45	18,19	17,80
Brasile	87653	20,79	22,73	30,41

## Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crb	197	3,29	8,04	2,50
Petrolio Wti	63	9,37	32,92	16,24
Oro	1319	3,57	0,02	5,17
Cacao	370	8,78	8,62	1,36

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
<b>I MIGLIORI A 1 MESE</b>						
X Shortdax X2 Daily Swap	3,8485	174832	11,42	-8,42	=	▲
Lyx Daily Shortdax X2 Etf	4,069	229333	11,25	-8,64	=	▲
Etfx Dax 2X Short Fund	4,749	38414	10,44	-9,52	=	▲
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	4,6	412922	8,15	-5,11	▼	▲
Lyx Ftse Mib D -2X Inv Xbear	3,755	1971033	6,06	-13,53	=	=
<b>I MIGLIORI A 6 MESI</b>						
X Ftse Vietnam Swap	30,52	8437	0,79	45,47	▲	▲
Ishares Msci Russia ADR/GDR	96,33	5944	3,79	23,93	▲	▲
Lyx Etf Dow Jones Russia	33,58	36179	2,82	21,34	▲	▲
X Msci Thailand 1C	23,60	1854	3,08	21,02	▲	▲
Lyxor Thailand Set50 Net Tr	215,60	81	4,20	20,88	▲	=
<b>I PEGGIORI A 1 MESE</b>						
Etfx Dax 2X Long Fund	301,20	853	-11,32	4,74	=	▼
X Lev dax Daily Swap	115,72	10890	-11,27	4,93	=	▼
Lyx Etf Daily Lev Dax	107,50	13404	-11,17	5,03	=	▼
Lyx Eurstx50 Daily Lev Etf	25,02	206260	-8,47	1,73	▲	▼
Amundi Etf Leveraged Euro St	270,15	556	-8,17	2,10	▲	▼
<b>I PEGGIORI A 6 MESI</b>						
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,5968	590847	5,47	-23,78	▼	=
Ishares Us Property Yield	20,49	30084	-5,34	-14,03	▼	▼
Etfx Daxglobal Gold Mining G	17,632	26739	-8,07	-13,91	▼	▼
Lyx Ftse Epra/Nareit Us Eur	38,725	468	-4,42	-13,57	=	▼
Lyx Ftse Mib D -2X Inv Xbear	3,755	1971033	6,06	-13,53	=	=
<b>I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ</b>						
Lyx Ftse Mib D -2X Inv Xbear	3,76	1971033	6,06	-13,53	=	=
Amundi Etf Msci Emerging Mar	4,23	1039102	-2,82	7,33	▲	▼
Lyx Ftse Mib D 2X Leveraged	8,54	890717	-7,22	7,83	=	▼
Ishares S&P 500	22,50	722519	-0,53	8,49	▲	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,60	590847	5,47	-23,78	▼	=
<b>I PIÙ SCAMBIATI / VALORE</b>						
Ishares Core S&P 500	217,50	13123430	-0,68	9,46	▲	▼
Ishares Msci World Eur-H	51,09	12763800	-2,93	7,77	▲	▼
Ishares Stoxx Europe 600 De	37,51	10050650	-3,46	0,31	▲	▼
Lyx Etf Eurostoxx 50 Dr	33,65	9245423	-4,36	0,67	=	▼
Ishares S&P 500	22,50	8708594	-0,53	8,49	▲	▼

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 28/02/2018

# Short a leva su DAX protagonisti a febbraio

La discesa dei mercati nel mese di febbraio ha fatto lievitare le performance dei prodotti short a leva due sui principali indici azionari. Nel dettaglio il bilancio dell'ultimo mese vede le prime tre posizioni del podio tutte occupate dagli short 2X sul Dax con progressi tra l'11 e il 10%. In generale bene anche gli short a leva su EuroStoxx 50 e S&P 500.

A sei mesi primeggiano ancora Vietnam e Russia, i mercati emergenti più interessanti dell'ultimo semestre. Migliore performer degli ultimi sei mesi sul mercato ETFPlus di Borsa Italiana è il Db x-trackers Ftse Vietnam con un balzo di oltre il 45 per cento. Seguono l'iShares Msci Russia (+23,93%) e il Lyxor ETF Dow Jones Russia (+21,34%) che hanno trovato sponda nel rally del petrolio che ha spinto la Borsa di Mosca.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese su Borsa Italiana si segnalano i ribassi consistenti per gli ETF a leva long. L'etfx Dax 2X Long Fund ha ceduto l'11% circa, così come il Db x-trackers Lev Dax Daily e il Lyxor ETF Daily Lev Dax. A sei mesi i peggiori risultano uno short a leva due sull'S&P 500 e alcuni replicanti legati all'immobiliare Usa e al settore aurifero.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Il Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Inv Xbear primeggia con una media giornaliera di 1,97 milioni di pezzi. Segue l'Amundi ETF Msci Emerging Markets con transazioni medie per 1,03 milioni di pezzi. Terzo posto per il Lyxor Ftse Mib 2X Leveraged con 890 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore in prima posizione l'iShares Core S&P 500 con 13,1 milioni di euro, seguito dall'iShares Msci World Euro Hedged con transazioni per 12,7 milioni di euro e dall'iShares Stoxx Europe 600 con scambi per 10 mln di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.



## 1° ETF "PIR Bond"

**Scopri come investire in un ETF obbligazionario limitando l'esposizione al rischio di rialzo dei tassi e beneficiando delle agevolazioni fiscali dei PIR\***

Lyxor\*, pioniere degli ETF PIR, quota su Borsa Italiana il 1° ETF PIR obbligazionario: Lyxor Italia Bond PIR UCITS ETF (PIRB IM). L'ETF investe in obbligazioni che hanno, in media, una Modified Duration di solo 0,4<sup>2</sup> che consente di limitare l'esposizione al rischio di rialzo dei tassi.

L'ETF, se destinato ad un Piano Individuale di Risparmio a lungo termine (es. Deposito Titoli PIR), può godere delle agevolazioni fiscali dei PIR<sup>1</sup>.

Scopri di più su: [www.lyxoretf.it/pir](http://www.lyxoretf.it/pir)

Nome ETF	Asset Class	Bloomberg	ISIN
Lyxor Italia Bond PIR UCITS ETF	100% Obbligazioni Euro <sup>3</sup>	PIRB IM	LU1745467461

### The original pioneers

Contatti: [www.ETF.it](http://www.ETF.it) | [info@ETF.it](mailto:info@ETF.it) | 800 92.93.00 | Consulenti  
02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



\* I Lyxor ETF citati sono Fondi o Sicav francesi o lussemburghesi, gestiti da Lyxor International Asset Management (qui per brevità "Lyxor"), i cui prospetti sono stati approvati dalla AMF o dalla CSSF. Per la data di approvazione si rinvia ai Prospetti.

(1) Questo ETF è un "investimento qualificato" ai fini della normativa PIR e, al fine di beneficiare del regime fiscale agevolato, è necessario che l'investitore privato destini l'ETF ad un Piano Individuale di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, attraverso l'apertura di un Deposito Titoli (o altro stabile rapporto) con esercizio dell'opzione per l'applicazione del regime di risparmio amministrato (art. 6 D.Lgs. 461 del 21/11/1997) ovvero è necessario che l'investitore privato destini l'ETF ad un PIR eventualmente già costituito. Al fine di beneficiare delle agevolazioni fiscali, l'investimento PIR deve essere detenuto per almeno 5 anni consecutivi.

(2) Fonte: Lyxor, al 02/02/2018. La Modified Duration esprime la sensibilità del prezzo di un'obbligazione (o di un portafoglio obbligazionario) al variare dei tassi di interesse. Ad una bassa Modified Duration corrisponde una minore esposizione dei titoli a variazioni dei tassi di mercato.

(3) L'ETF investe attivamente in un portafoglio diversificato di obbligazioni in Euro di emittenti dell'Italia e di Paesi dell'Unione Europea (UE) o dello Spazio Economico Europeo (SEE).

Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito [www.ETF.it](http://www.ETF.it) e presso Société Générale, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale dei prodotti.